AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

GAZA: L'APPELLO URGENTE DI 12 ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER EVITARE UNA CRISI UMANITARIA

14 Ottobre 2023



ROMA – "Siamo allarmati dalla richiesta fatta da Israele a più di un milione di palestinesi di lasciare il nord di Gaza in meno di 24 ore. Israele deve revocare immediatamente questo ordine, poiché il trasferimento dell'intera popolazione, in tempi così brevi, mette a rischio la vita di coloro che sono costretti a fuggire. Il governo di Israele non ha fornito alcuna garanzia per la loro sicurezza durante il transito o per la sicurezza dei civili rimasti nella Striscia di Gaza, mentre i combattimenti continuano".

E' l'appello diramato da Save the children, firmato da 12 organizzazioni umanitarie internazionali.

Anche questa notte raid aerei e incursioni israeliane senza sosta nella Striscia di Gaza nella notte con "numerose vittime" riferiscono i media palestinesi in Cisgiordania, e non cessano gli appelli a revocare l'ordine di evacuazione di oltre un milione di persone dalla città di Gaza verso sud diffuso ieri da Israele, finora inascoltati.

I media palestinesi parlano di "molte vittime" lasciando intendere una ulteriore escalation del conflitto.

L'Esercito israeliano (Idf) sta bombardando postazioni di Hezbollah in Libano dopo l'abbattimento di due velivoli non identificati su Haifa partiti dalla terra dei cedri. Lo riferisce Hareetz. Intanto continuano i bombardamenti sulla Striscia di Gaza come mostrano le dirette tv. L'esercito ha annunciato di aver sventato un tentativo di infiltrazione di una cellula terroristica dal Libano in territorio israeliano. "Un drone – ha spiegato il portavoce – ha colpito e ucciso i terroristi". I media parlano di quattro uccisi.

La notte scorsa l'esercito israeliano ha condotto attacchi su "larga scala" su obiettivi di Hamas nella Striscia. Lo ha fatto sapere il portavoce militare spiegando che sono stati "uccisi numerosi operativi" dell'unità dell'elite di Hamas, 'Nukhba'. Tra i dirigenti di Hamas colpiti anche il capo del sistema aereo di Gaza, Merad Abu Merad, ritenuto responsabile "per aver diretto i terroristi durante il massacro di sabato scorso".

Dall'inizio delle ostilità i morti a Gaza per gli attacchi israeliani sono stati 1.900. Lo ha fatto sapere il ministero della Sanità di Hamas, specificando che solo ieri sono stati 256 i morti (compresi 20 minori) e 1.788 i feriti. Sono circa 423mila i palestinesi che hanno lasciato le loro case a Gaza, anche prima dell'ordine di Israele di lasciare la parte nord della Striscia. Lo ha fatto sapere l'Onu, ripreso dai media israeliani.

Arrestati oltre 230 operativi di Hamas in diverse località della Cisgiordania dall'inizio dell'operazione Spade di Ferro. Lo riferiscono i media israeliani. Tra gli arrestati, aggiunge il Jerusalem Post, ci sono anche due esponenti di spicco dell'organizzazione terroristica, Sheikh Adnan Asfour e Ahmed Awad, catturati a Nablus.

Il piano di evacuazione di Israele è "assolutamente impossibile da attuare" per il capo della politica estera dell'Ue, Josep Borrell perché "immaginare di poter spostare un milione di persone in 24 ore in una situazione come quella di Gaza può essere solo una crisi umanitaria – ha aggiunto Borrell -. E' uno scenario da evitare".

Si ritiene che decine di migliaia di persone a Gaza siano fuggite dalle loro case e si siano trasferite a sud in seguito all'avviso di evacuazione lanciato da Israele, secondo le ultime stime dell'ufficio umanitario delle Nazioni Unite Ocha. Prima dell'ordine di evacuazione, oltre 400.000 palestinesi erano già sfollati interni.

L'APPELLO

Le agenzie umanitarie che operano a Gaza riferiscono che è in corso una crisi umanitaria di incredibile entità. Non ci sono strutture adeguate ad ospitare in sicurezza i residenti del nord di Gaza e la loro incolumità rimane a rischio, dato che gli attacchi aerei israeliani continuano a colpire il centro e il sud di Gaza.

Un trasferimento forzato, senza alcuna garanzia di sicurezza o di ritorno e senza provvedere ai bisogni della popolazione, rischia di equivalere a un trasferimento forzato, che è una grave violazione del diritto umanitario internazionale e codificato come crimine di guerra. Israele è tenuto, in base al diritto internazionale, a garantire la protezione di tutte le persone presenti sul posto e ad assicurare loro un supporto adeguato, anche concordando e facilitando i programmi di soccorso.

L'orrenda violenza che ha travolto Gaza e Israele nell'ultima settimana ha già creato una crisi umanitaria gravissima. Alle 11 EST del 13 ottobre 2023, più di 1799 palestinesi sono stati uccisi a Gaza, più di 1.300 persone hanno perso la vita in Israele, compresi i cittadini stranieri, e 45 palestinesi in Cisgiordania.

Centinaia di bambini sono stati uccisi, mentre centinaia di migliaia di bambini e famiglie di Gaza sono già stati costretti a lasciare le loro case, interi quartieri sono stati distrutti e ridotti in macerie. Tuttavia, i recenti sviluppi indicano che la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare.

È per questo che i sottoscriventi, in qualità di leader di alcune delle più grandi organizzazioni umanitarie del mondo, chiedono che la comunità internazionale sostenga inequivocabilmente il diritto internazionale e dia priorità alla protezione dei civili per evitare ulteriori sofferenze e perdite di vite umane. Esortiamo pertanto i leader mondiali a:

chiedere al governo di Israele di revocare immediatamente il suo ordine;

chiedere che tutte le parti accettino un'immediata cessazione delle ostilità;

chiedere la cessazione dell'uso di armi esplosive nelle aree popolate, oltre che dell'attacco ai civili, alle sedi inviolabili delle Nazioni Unite, alle scuole e agli ospedali in cui si rifugiano i civili;

facilitare la fornitura di aiuti essenziali e salvavita, compresi cibo, acqua, forniture mediche e cure e l'accesso del personale umanitario a Gaza;

facilitare immediatamente l'evacuazione medica dei bambini e delle famiglie che lo richiedono in Egitto, Cisgiordania o Israele;

garantire il rilascio immediato e incondizionato di tutte le persone private della libertà, in particolare dei bambini, delle donne incinte e delle madri con neonati e bambini piccoli, dei feriti e dei malati tenuti, prigionieri dai gruppi armati a Gaza;

garantire un passaggio sicuro alle famiglie che hanno bisogno e vogliono cercare rifugio in qualsiasi luogo si sentano protetti.

Le famiglie hanno bisogno di un accesso adeguato alle informazioni sulle opzioni che hanno e di un tempo adeguato per farlo in sicurezza. Il governo israeliano ha l'obbligo, ai sensi del diritto umanitario internazionale, di fornire un rifugio sicuro e

assistenza umanitaria ai civili sfollati a causa della sua offensiva, e tutto questo dovrebbe essere pianificato con cura prima di qualsiasi offensiva.

Chiunque cerchi sicurezza al di fuori della Striscia di Gaza deve essere immediatamente autorizzato a rientrare non appena cessano le ostilità, in linea con il suo diritto al rimpatrio o al ritorno ai luoghi di residenza abituale. Tutto questo deve essere garantito a livello internazionale.
Le famiglie che non possono o non vogliono lasciare le loro case continuano ad essere protette dal diritto internazionale umanitario, perché ci possono essere varie ragioni, tra cui le ostilità in corso, le strade impraticabili, le necessità sanitarie, le disabilità e la paura di uno sfollamento permanente. Molti non hanno un altro posto dove andare.

Esortiamo il Segretario Generale dell'ONU António Guterres e i vertici delle Nazioni Unite a recarsi in visita d'emergenza nei Territori Palestinesi Occupati e in Israele, nel tentativo di garantire il rispetto del diritto internazionale e di dimostrare solidarietà alle persone colpite e agli operatori umanitari.

Chiediamo ai leader mondiali e a tutti le forze coinvolte sul campo di dare priorità, sopra ogni cosa, a salvare le vite umane. Altrimenti rimarrà per sempre una macchia indelebile nella coscienza di tutti noi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli